

MEMORIA PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 1° AGOSTO 2019

Oggetto: Segnalazioni COREP e FINREP al 30 giugno 2019 e contribuzione al framework consolidato- Approvazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2019 e delle informazioni di corredo;

Il Presidente, apre la trattazione sull'argomento all'ordine del giorno, avente ad oggetto l'approvazione dei prospetti contabili al **30 giugno 2019** e degli ulteriori dettagli informativi funzionali alla prossima scadenza segnaletica COREP e FINREP, nonché alla predisposizione del reporting package per la predisposizione delle medesime segnalazioni su base consolidata da parte della Capogruppo del primo bilancio abbreviato intermedio (IAS 34) consolidato di gruppo, invitando il Direttore a prendere la parola per richiamare i presupposti degli adempimenti in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti e coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti.

Il Direttore ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione su base individuale, **con cadenza trimestrale, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento**, delle informazioni finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali e III.2 - altri dati trimestrali, che recepiscono gli schemi segnaletici armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti alla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Su base individuale, le segnalazioni in argomento vanno compilate dalla Banca secondo il modello **FINREP semplificato**, ovvero con specifiche eccezioni informative rispetto al FINREP integrale.

Sulla base del vigente quadro di riferimento normativo, le segnalazioni in argomento vanno predisposte sul modello di rappresentazione **data point model (DPM)** e inviate nel formato di trasmissione XBRL all'Autorità di vigilanza nazionale.

Ai fini del rispetto della scadenza consolidata (attestata sui medesimi riferimenti di quella individuale), sono sensibilmente impattate le tempistiche di sviluppo delle attività di consuntivazione e contribuzione in capo alle singole entità rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale. Tenuto conto dell'esigenza di contribuire alla redazione del primo bilancio consolidato abbreviato intermedio al 30 giugno 2019 e della produzione del FINREP consolidato (come noto, redatto secondo il modello integrale) sono inoltre individuati specifici contenuti di contribuzione aggiuntivi rispetto a quelli coinvolti dagli adempimenti direttamente applicabili alla Banca su base solo individuale.

La Capogruppo – prosegue il Direttore - ha fornito per tempo i riferimenti, inerenti alle modalità e tempistiche di produzione, contribuzione, certificazione di schemi, dati e informazioni rilevanti da parte della Banca, nonché di trasmissione delle segnalazioni all'Autorità competente, riferimenti sui quali il Direttore - alla luce della documentazione posta a disposizione del Consiglio nell'ambito della documentazione a corredo della presente riunione e che viene acquisita agli atti del Consiglio stesso - si sofferma ampiamente per la relativa illustrazione; la Capogruppo ha, altresì, indirizzato le principali implicazioni sull'ambito segnaletico individuale determinate dall'appartenenza a un gruppo vigilato, tenuto conto sia dei vincoli normativi, sia dell'esigenza di assicurare l'armonizzazione dei trattamenti da parte delle diverse entità contributrici al framework di consolidamento, già oggetto di approfondimento in occasione della approvazione della delibera di approvazione della segnalazione Corep/Finrep di marzo 2019 nella seduta del 6 marzo 2019 ed in questa sede, per mero tuziorismo, riportate all'attenzione del Consiglio nell'ambito della citata documentazione relativa alla presente seduta.

Infine, nel corso degli ultimi mesi, le strutture interne della banca direttamente coinvolte nelle attività de quo hanno preso parte alle diverse occasioni di info-formazione su gli adempimenti in essere, le disposizioni applicabili e i riferimenti di policy a riguardo definiti dalla capogruppo, nonché gli strumenti preposti.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, il Direttore sottopone al Consiglio i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 30 giugno 2019:

- lo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, con comparativo 2018;
- il conto economico al 30 giugno 2019, con comparativo 2018;

- il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2019;
- il prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 30 giugno 2019;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;
 - il posizionamento rispetto ai limiti prudenziali alle grandi esposizioni.
 -

1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili sottoposti ad analisi e approvazione:

- o sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e, fermo quanto infra precisato in merito all'applicazione del nuovo IFRS 16, in applicazione dei criteri di iscrizione, misurazione e valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali vigenti e utilizzati per la redazione del bilancio 2018;
- o sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.
-

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

A partire dal 1° gennaio 2019, trova applicazione il nuovo standard contabile IFRS 16 - Leasing che sostituisce IAS 17, IFRIC 4 e SIC 15 e 27. Il nuovo standard contabile definisce il leasing come un "contratto, o parte di un contratto che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo" (IFRS 16 – Appendice A)".

Tenuto conto di tale nuova definizione, la principale novità introdotta dal nuovo standard è rappresentata dal superamento della differenza nel trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari nel bilancio del locatario. Infatti, mentre con lo IAS 17 nel bilancio del locatario erano oggetto di rilevazione solo le attività e le passività connesse ai leasing finanziari, l'IFRS 16 prevede un unico modello contabile per entrambe le tipologie di leasing.

In particolare, il locatario rileva:

- nell'attivo patrimoniale, il diritto d'uso del bene acquisito con il leasing, denominato Right of Use - RoU;
- nel passivo patrimoniale, la passività relativa al leasing (Lease Liability) rappresentata dal valore attuale dei pagamenti futuri, generalmente intesi come pagamenti dovuti al locatario (ovvero i canoni pagati al locatore).
-

Durante il periodo di utilizzo del bene:

- il valore contabile del diritto d'uso acquisito con il leasing viene rettificato per tener conto degli effetti connessi con gli ammortamenti accumulati e le eventuali perdite per riduzione di valore rilevati a conto economico;
- il valore contabile della passività per il leasing aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati rilevati a conto economico nel periodo di riferimento e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni effettivamente pagati dal locatario.

2. Situazione patrimoniale ed economica

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 giugno 2019 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Stato patrimoniale

2.1.1 Attivo

	Voci dell'attivo	30/06/2019	30/06/2018	Variazione %	
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.229.089	1.964.672		13,46
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	1.269.993	1.530.034	-	17,00
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;				
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.269.993	1.530.034	-	17,00
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	17.948.969	35.873.734	-	49,97
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	247.488.465	234.352.686		5,61
	a) crediti verso banche	22.615.115	17.980.134		25,78
	b) crediti verso clientela	224.873.350	216.372.553		3,93
50.	Derivati di copertura				
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70.	Partecipazioni				
80.	Attività materiali	8.552.445	7.960.450		7,44
90.	Attività immateriali	3.756	1.748		114,82
	di cui:				
	- avviamento				
100.	Attività fiscali	4.897.932	5.031.924	-	2,66
	a) correnti	1.265.824	1.203.004		5,22
	b) anticipate	3.632.108	3.828.920	-	5,14
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	943.125	917.623		2,78
120.	Altre attività	5.637.729	4.093.364		37,73
	Totale dell'attivo	288.971.505	291.726.236	-	0,94

2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2019	30/06/2018	Variazione %	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	258.454.954	258.239.025		0,08
	a) debiti verso banche	39.024.157	37.965.560		2,79
	b) debiti verso la clientela	202.397.527	198.407.053		2,01
	c) titoli in circolazione	17.033.269	21.866.411	-	22,10
20.	Passività finanziarie di negoziazione				
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))				
40.	Derivati di copertura				
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
60.	Passività fiscali	1.859.931	1.835.077		1,35
	a) correnti				
	b) differite	1.859.931	1.835.077		1,35
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80.	Altre passività	5.997.359	7.584.124	-	20,92
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.536.142	1.413.153		8,70
100.	Fondi per rischi e oneri:	926.430	1.005.369	-	7,85
	a) impegni e garanzie rilasciate	388.213	205.594		88,82
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	538.218	799.775	-	32,70
110.	<i>Riserve da valutazione</i>	4.672.079	4.186.283		11,60
111.	di cui relative ad attività operative cessate				
120.	Azioni rimborsabili				
130.	Strumenti di capitale				
140.	Riserve	15.143.276	17.370.342	-	12,82
145.	Acconti su dividendi				
150.	Sovrapprezzi di emissione	978.072	972.224		0,60
160.	Capitale	72.498	72.421		0,11
170.	Azioni proprie (-)				
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 669.237	- 889.934	-	24,80
Totale del passivo e del patrimonio netto		288.971.505	291.788.083	-	0,97

2.2 Conto economico

Voci		30/06/2019	30/06/2018	Variazione %	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.516.924	4.020.405	-	100,13
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.002.666			
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(636.227)	(626.012)		1,63
30.	Margine di interesse	2.880.697	3.394.394	-	15,13
40.	Commissioni attive	1.985.693	1.749.805		6,95
50.	Commissioni passive	(362.873)	(321.688)		2,35
60.	Commissioni nette	1.622.821	1.428.118		13,63
70.	Dividendi e proventi simili	0	10.175	-	100,00
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.134	2.458		65,61
90.	Risultato netto dell'attività di copertura				
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	49.189	-	100,00
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		422	-	100,00
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	48.767	-	100,00
	c) passività finanziarie				
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.707	(17.870)		62,47
120.	Margine di intermediazione	4.519.359	4.866.463	-	137,53
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.285.930)	(2.360.466)	-	45,52
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.298.728)	(2.309.712)	-	43,77
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.798	(50.754)	-	125,22
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.233.429	2.505.998		29,03
160.	Spese amministrative:	(4.019.639)	(4.032.045)		0,31
	a) spese per il personale	(1.959.884)	(1.937.615)	-	1,15
	b) altre spese amministrative	(2.059.755)	(2.094.430)		1,66
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.920)	402.355	-	108,68
	a) impegni e garanzie rilasciate	(34.920)	(145.866)		76,06
	b) altri accantonamenti netti		548.221		100,00
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(211.142)	(116.478)	-	81,27
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(734)	(826)		11,17
200.	Altri oneri/proventi di gestione	475.452	497.131	-	4,36
210.	Costi operativi	(3.790.983)	(3.249.864)		16,65
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni				
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento				
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(30.178)			100,00
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(587.732)	(743.866)		20,99
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81.505)	(146.068)		44,20
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(669.237)	(889.934)		24,80
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 669.237,14	- 889.934,13		24,80

2.3 Prospetto della redditività complessiva

	Voci	30/06/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(669.237)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(69.915)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.890
	a) variazione di fair value	2.890
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0
	a) variazione del fair value	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	(72.806)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	528.697
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	600.515
	a) variazioni di fair value	233.103
	b) rigiro a conto economico	(32.210)
	- rettifiche per rischio di credito	(12.798)
	- utili/perdite da realizzo	(19.412)
	c) altre variazioni	399.621
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(71.818)
190.	Totale altre componenti reddituali	458.782

2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2.4.1 Dati al 30 giugno 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1. 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio al 30 giugno 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Conversione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
- azioni ordinarie	72.472	-	72.472	X	X	X	26	X	X	X	X	X	X	X	72.498
- altre azioni	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	975.773	-	975.773	X	X	X	2.299	X	X	X	X	X	X	X	978.072
Riserve:															
- di utili	17.637.341		17.637.341	(2.494.064)	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	15.143.276
- altre	-		-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	4.213.297		4.213.297	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	458.782	4.672.079
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(2.494.064)		(2.494.064)	2.494.064	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(669.237)	(669.237)
Patrimonio netto	20.404.816		20.404.816	-	-	X	2.325	-	-	-	-	-	-	(210.455)	20.196.689

2.5 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2019, in confronto con i valori comparativi esposti.

Impieghi a clientela

Le attività valutate al costo ammortizzato al 30 giugno sono pari ad euro 224.873.350, con una dinamica in aumento del 3,93% sull'analogo periodo 2018; l'aggregato è composto da titoli di proprietà per euro 64.119.778 e crediti verso la clientela per euro 165.281.080-

I finanziamenti lordi in conto corrente, che incidono sul totale degli impieghi per il 15,42%, ammontano a euro 24.806.634 e presentano una variazione negativa (-7,31%).

Nel primo semestre del 2019, sono stati erogati mutui per circa 8 milioni di euro, destinati in prevalenza all'acquisto di immobili residenziali (il 55% del totale).

Il rapporto impieghi/raccolta nel periodo e nell'esercizio precedente è pari a 83,38% e 87,09%.

Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e non *performing*.

Le attività finanziarie oggetto di allocazione nei vari stage previsti dall'IFRS 9 e di *impairment* in applicazione del relativo modello, sono tutte (e solo) quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con l'esclusione quindi degli strumenti valutati al *fair value* con impatto a conto economico, degli strumenti di capitale e delle quote di OICR detenuti.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2019 in comparazione con il 2018 al 31/12 ed al 30/6.

		30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	Variazioni			
					Assolute		Percentuali	
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	41.657.153	39.815.845	45.203.887	1.841.308	- 3.546.734	4,62	- 7,85
	- di cui forborne	11.443.024	10.601.785	10.132.656	841.238	1.310.368	7,93	12,93
	Rettifiche valore	19.556.860	18.625.643	20.944.853	931.217	- 1.387.993	5,00	- 6,63
	Esposizione netta	22.100.293	21.190.202	24.259.034	910.091	- 2.158.741	4,29	- 8,90
- Sofferenze	Esposizione lorda	18.993.703	17.286.604	22.609.770	1.707.099	- 3.616.067	9,88	- 15,99
	- di cui forborne	3.751.567	2.772.636	2.243.983	978.931	1.507.584	35,31	67,18
	Rettifiche valore	12.257.084	11.160.336	14.618.729	1.096.748	- 2.361.645	9,83	- 16,15
	Esposizione netta	6.736.619	6.126.268	7.991.041	610.351	- 1.254.422	9,96	- 15,70
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	15.891.534	17.089.378	14.599.679	- 1.197.844	1.291.855	- 7,01	8,85
	- di cui forborne	6.410.503	7.130.569	6.493.726	720.066	- 83.223	- 10,10	- 1,28
	Rettifiche valore	6.158.538	6.553.983	5.375.065	395.446	783.473	- 6,03	14,58

	Esposizione netta	9.732.996	10.535.394	9.224.615	- 802.398	508.381	- 7,62	5,51
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	6.771.916	5.439.864	7.994.437	1.332.052	- 1.222.521	24,49	- 15,29
	- di cui forborne	1.280.954	698.581	1.394.947	582.373	- 113.993	83,37	- 8,17
	Rettifiche valore	1.141.238	911.324	951.059	229.914	190.179	25,23	20,00
	Esposizione netta	5.630.678	4.528.540	7.043.378	1.102.138	- 1.412.700	24,34	- 20,06
Crediti in bonis	Esposizione lorda	141.293.817	146.588.822	150.553.359	- 5.295.005	- 9.259.542	- 3,61	- 6,15
	- di cui stadio 1	99.221.703	105.774.406	116.270.230	6.552.703	- 17.048.527	- 6,19	- 14,66
	- di cui stadio 2	42.072.115	40.814.416	34.283.129	1.257.699	7.788.986	3,08	22,72
	Rettifiche valore	2.524.573	2.489.149	2.572.430	35.424	- 47.857	1,42	- 1,86
	- di cui stadio 1	462.891	599.277	943.740	136.386	- 480.849	- 22,76	- 50,95
	- di cui stadio 2	2.061.682	1.889.872	1.628.690	171.809	432.992	9,09	26,59
	- di cui forborne	3.334.829	4.443.000	5.619.866	1.108.171	- 2.285.037	- 24,94	- 40,66
	Esposizione netta	138.769.245	144.099.673	147.980.929	- 5.330.428	- 9.211.684	- 3,70	- 6,22
	- di cui stadio 1	98.758.811	105.175.129	115.326.490	6.416.318	- 16.567.679	- 6,10	- 14,37
	- di cui stadio 2	40.010.433	38.924.544	32.654.439	1.085.889	7.355.994	2,79	22,53

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti della Banca nei primi mesi del 2019 beneficia del, sia pur timido, miglioramento congiunturale (che ha contribuito a riportare il flusso dei nuovi NPL su valori analoghi (inferiori) a quelli osservati prima del 2008) e ha influenzato positivamente la valutazione delle posizioni assistite da garanzie, in larga prevalenza di tipo immobiliare.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel semestre da 34 nuove scritturazioni per un valore complessivo di euro 1.938.157 provenienti: n.9 clienti da inadempienze probabili per euro 1.431.888 ; n.6 clienti da espos.scadute per euro 187.879; n.6 clienti da crediti in bonis per euro 311.436. Il valore lordo delle sofferenze al 30 giugno 2019 registra, pertanto un aumento del 9,88% rispetto al 2018, attestandosi a euro 18.993.703. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 30 giugno 2019 si attesta quindi al 10,38%, in diminuzione rispetto al dato del 2018 (11,55%) e in aumento rispetto al dato di budget 2019 da piano strategico approvato;
- nel corso del semestre sono state classificate a inadempienze probabili nr. 28 clienti: n.6 provenienti da bonis per euro 920.603 e nr. 6 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 224.983 euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine semestre si attesta a euro 15.891.534, facendo registrare un decremento rispetto alle consistenze al 31/12/2018 di euro 1.197.844 (-7,01%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 8,69% (rispetto al 2018, pari al 9,17%), in aumento rispetto al dato di budget 2019 da piano strategico approvato;
- anche le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate pur confermando il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2018, si attestano a euro 6.771.916 e registrano nel primo semestre del 2019 un aumento del 24,49% , con un'incidenza del 3,70% sul totale degli impieghi, sostanzialmente in linea rispetto al dato di budget 2019 da piano strategico approvato.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("*Npl Ratio*") si attesta al 22,77% in lieve aumento rispetto a dicembre 2018 (21,36%).

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2019 lo stesso si attesta, nel complesso al 46,95% (contro il 46,78% 2018).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 64,53%
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 38,75 %
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 16,85%
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,79 %. La copertura media dei crediti in “stadio 1” si attesta al 0,47%, mentre sulle esposizioni in “stadio 2” la copertura risulta mediamente pari al 4,90%.

Il portafoglio titoli di proprietà al 30 giugno 2019 risulta complessivamente pari ad euro 83.423.884 stabile rispetto al 2018. La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia, è pari a euro 22.615.114, in incremento decremento di euro 6.103.879 (+ 36,97% 31/12/2018).

Le attività inserite nei portafogli di proprietà al 30 giugno 2019 sono classificate in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, euro 17.948.969 (al 31/12/2018, euro 35.689.687);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, euro 65.474.914 (fine 2018, euro 46.734.459).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio di investimento della Banca) a giugno 2019 è costituito in prevalenza da titoli dello Stato Italiano. A esito delle analisi condotte in merito alla sostenibilità dei rischi assunti con riferimento all'esposizione al rischio sovrano, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo di gruppo, lo scorso mese di dicembre è stata condotta una valutazione a nuovo dei modelli di business adottati in sede di transizione all'IFRS9. Le decisioni assunte in tale sede determinano nel primo semestre 2019 (tenuto conto del dispiegarsi degli effetti contabili della riclassifica deliberata a dicembre, a far data dal 1° gennaio 2019) una parziale discontinuità, con riguardo alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2018, rispetto alla configurazione contabile alla medesima data). In particolare, il valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è interessato dagli effetti della riclassifica di titoli obbligazionari verso la categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un ammontare complessivo di nominali euro 18.500.000. In conseguenza di tale riclassifica, dalla riserva OCI al 31 dicembre 2018 sono stati stornati, in contropartita del valore dei titoli, euro 394.636. Nel corso del semestre si è registrato un incremento di *fair value*, per euro 240.037, con iscrizione delle variazioni alla pertinente riserva patrimoniale. L'impairment complessivo alla data di riferimento, rilevato sugli strumenti in argomento, in contropartita della medesima riserva, è pari a euro 56.859 mila.

Il portafoglio delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sul conto economico” accoglie per un controvalore pari a euro 1.269.993, di cui: titoli mezzanine e junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione GACS II per euro 1.416, nonché le altre attività finanziarie che sono obbligatoriamente ricondotte in tale categoria in quanto non conformi al Test SPPI previsto dall'IFRS 9 per tutti gli strumenti di debito, il cui ammontare complessivo si attesta a euro 133.176 e riguarda i finanziamenti accesi per interventi ai Fondi di Garanzia; mutuo concesso ad Iccrea nell'ambito dello schema delle garanzie incrociate per euro 1.135.401 .

Il portafoglio contabile delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, limitatamente all'aggregato rappresentato dai titoli di debito, si presenta composto in prevalenza da titoli di stato, il cui valore di bilancio al 30 giugno 2019, anche tenuto conto della riclassifica già citata, si attesta a euro 61.419.638 e, in via residuale, da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per complessivi euro 1.358.998, dato stabile rispetto al 2018, oltre ad euro 396.770 di Titoli emessi dalla soc.veicolo Lucrezia Securitisation srl nell'ambito di interventi del FGI, euro 1.423.856 Titoli senior emessi dalla soc.veicolo BCC NPLS a fronte della citata operazione GACS II ed euro 1.012.885 di una obbligazione corporate. La posizione interbancaria netta al 30 giugno 2019 è risultata negativa per euro 16.409.042. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con l'Eurosistema pari a euro 37.506.442.

Impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16

Sulla base delle disposizioni transitorie e degli espedienti pratici definiti dalla capogruppo nell'ambito degli indirizzi e supporti per l'adeguamento, la Banca, per la prima applicazione dell'IFRS 16 il 1° gennaio 2019:

- ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018 (c.d. modified retrospective approach);
- ha analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- ha condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

L'assessment in argomento ha evidenziato quale categoria merceologica su cui applicare gli effetti del nuovo Principio Contabile gli immobili in locazione, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali.

Stante quanto sovra esposto, alla data del 30/06/2019 sono stati rilevati:

- nell'Attivo dello stato Patrimoniale il c.d. "diritto d'uso" (Right of Use – ROU) oggetto di successivo ammortamento, pari ad euro 723.372, e nel Passivo di una passività di pari importo relativa al valore attuale dei flussi contrattuali;
- nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene per euro 108.996, e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio pari ad euro 13.651, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella voce "Altre spese amministrative" residuano il canone dei contratti in scadenza entro l'anno 2019 (euro 34.228).

Raccolta

La raccolta complessiva al 30 giugno 2019 risulta composta per il 84,90% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15,10% da raccolta interbancaria, sostanzialmente in linea – se destagionalizzata – rispetto alle previsioni di budget 2019 da piano strategico deliberato.

Al 30 giugno 2019, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a euro 15.287.727, evidenziando un aumento di euro 661.933 su base annua (+4,53%).

I volumi di raccolta diretta, che si sono attestati a euro 219.430.796 risultano in diminuzione di euro 842.668 (- 0,38% rispetto al 2018). La raccolta indiretta da clientela nel primo semestre 2019, pari a euro 15.287.727, registra un aumento di euro 231.116 (+1,53 %) che discende nella gran parte dalla crescita della componente risparmio gestito, sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ euro 109.520; +34,72%) .

Il dato al 30 giugno 2019 è in linea rispetto al budget 2019 da piano strategico approvato.

Conto economico

La perdita al 30 giugno 2019 è pari a euro 669.237, in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2018 (- 220.697).

Tale riduzione è principalmente ascrivibile alla mancata realizzazione di utili da negoziazione sul portafoglio di proprietà, e dalla continua attenzione nella valutazione del credito deteriorato.

Il margine di interesse ammonta a euro 2.880.697, in flessione di euro 513.697 (- 15,13%) e risulta sostanzialmente in linea con le ipotesi di budget 2019 contemplate nel piano strategico approvato dal Consiglio lo scorso 14 febbraio (margine stimato su base annua, per il 2019, euro 5.888 mila)

Il margine di intermediazione è pari a euro 4.519.359, in diminuzione (-euro 347.105; -7,13 %) rispetto al primo semestre 2018, principalmente per le dinamiche già sopra commentate. Il margine risulta sostanzialmente in linea con le ipotesi 2019 del piano strategico approvato. Le commissioni nette ammontano a euro 1.622.821, in aumento di euro 194.703 rispetto al primo semestre 2018. Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato, di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risultano pari a euro 0, rispetto agli euro 48.767 dell'analogo periodo del 2018.

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, presenta un risultato negativo di euro 1.285.930, evidenziando minori accantonamenti rispetto al primo semestre 2018 pari a euro 1.074.536 (- 45,52 %) anche in riferimento al piano industriale nel quale si è ipotizzata una stima per l'intero 2019 di euro 1.700.000.

I costi operativi (sui quali viene esercitata una costante e incisiva azione di contenimento) ammontano complessivamente a euro 3.790.983 (+16,65 %). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "*cost income ratio*", si è attestato a giugno 2019 all' 83,88% rispetto al 73,11 % di fine 2018 e al 76,86% di budget da piano approvato. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a euro 4.019.639 (-12.405) e sono costituite dalle spese del personale, pari a euro 1.959.884 (+1,15 % rispetto al dato 2018) e alle altre spese amministrative, pari a euro 2.059.755 in diminuzione del -1,66%. L'aggregato risente dell'effetto positivo degli accantonamenti netti registrati nel 2018: euro 548.211 al 30/06/2018, euro 344.795 al 31/12/2018.

Nel corso del primo semestre gli impatti a conto economico dell'applicazione dell'IFRS 16 hanno determinato come già in precedenza rappresentato:

- maggiori ammortamenti per euro 108.996;
- maggiori interessi passivi per euro 13.651.

in luogo dei canoni passivi che sarebbero stati rilevati tra le altre spese amministrative. Si precisa che l'IVA sui canoni passivi nel semestre non ha subito variazione nel trattamento contabile confermandosi quale componente di costo in quanto indetraibile.

Sul conto economico di periodo incidono altresì gli oneri di contribuzione per l'anno 2019 all'SRB e al Fondo di Risoluzione, pari a euro 175.232.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a euro 81.505, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50 %) euro 30.408 e per IRAP (con aliquota al 5,57 %) euro 51.097.

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a euro 458.782, per effetto della rilevazione di riserve positive di valutazione sui titoli classificati a *fair value* in contropartita della redditività complessiva e della componente negativa della perdita attuariale del trattamento di fine rapporto. Rilevano gli effetti legati alla riclassifica di portafoglio già dianzi commentata, a seguito della quale si registra una variazione delle riserve OCI pari a euro 394.635.

3. Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle disposizioni di riferimento con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse alla riclassifica di quota parte delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detenute al 31 dicembre 2018. In particolare, il Direttore rammenta come una parte (significativa) della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 dicembre 2018 sia dal 1° gennaio 2019 valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita sulla redditività complessiva, con conseguente eliminazione/riduzione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2019.

3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle attività finanziarie valutate al fair value;
- deduzioni connesse all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (phase-in).

3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di T2.

3.4 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 632.864. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all’introduzione dell’IFRS9

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

1. l’impatto incrementale, netto imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
2. l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente “dinamica”).

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore che verrebbero altrimenti soggette alle regole di deduzione o ponderazione al 250% ex artt. 36 e 48 del CRR.

L'aggiustamento al CET1 al 30 giugno 2019 risulta pari a euro 19.219.

3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 20 ottobre 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 23.396 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 30 giugno 2019, a 21.697 euro.

Con l'occasione il Direttore rammenta che come rappresentato nella Direttiva di Indirizzo e Coordinamento (ICR-OUT-0294-2019-DIR) dell' 11 aprile u.s., Iccrea Banca riveste il ruolo di interlocutore delle Autorità di Vigilanza anche in relazione alle istanze autorizzative delle BCC Affiliate. Rientrano in tale fattispecie anche le istanze funzionali al rimborso del capitale sociale relativamente alle quali le AAVV richiedono che il set documentale sia inoltrato dalla Capogruppo per conto delle Affiliate, corredando il tutto di analisi a livello individuale e consolidato. Per tale tipologia di operazioni le Autorità di Vigilanza hanno, peraltro, richiesto che l'invio sia effettuato dalla Capogruppo in un'unica soluzione, prevedendo quindi la presentazione di una sola istanza da presentare con frequenza annuale nel corso del mese di settembre (entro il 30 settembre). L'autorizzazione in corso pertanto, sarà rinnovata nell'ambito del richiamato processo coordinato.

3.6 Risultato di periodo

Ai sensi delle pertinenti disposizioni regolamentari, indipendentemente dalla verifica del soggetto incaricato della revisione legale, la perdita di periodo viene detratta dal CET 1 per l'intero importo.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018:

Composizione dei fondi propri	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.196.687,67	20.404.778,01
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 19.218,96	- 35.846,31
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	20.177.468,71	20.368.931,70
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 25.453,61	- 141.297,96
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	632.863,60	605.222,73
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	20.784.878,70	20.832.856,47

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.133,00	5.133,00
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	- 5.133,00	- 5.133,00
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	10.266,00	10.266,00
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	20.784.878,70	20.832.856,47

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, a seguito del provvedimento sul capitale del 18 aprile 2018, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR), come di seguito indicato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,600% (già 6,975% per il 2018), composto da una misura vincolante del 5,100% (già 4,8%) (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6 – già 0,3% - a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,303% (già 8,678% per il 2018), composto da una misura vincolante del 6,803% (già 6,45%) (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,803 – già 0,4% - a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,571% (già 10,946% per il 2018), composto da una misura vincolante del 9,071% (già 8,53%) (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,0714 - già 0,53% - a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, la Banca deve procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale definite dalla normativa prudenziale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018:

REQUISITI PATRIMONIALI*	Importi ponderati	
	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Rischio di credito e di controparte	10.241.811	10.161.559
Rischio operativo	1.536.283	1.536.283
Rischio di Concentrazione	687.259	651.715
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	12.465.353	12.349.557
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate ¹	147.226.182,67	146.211.116
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,117	14,2485
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,117	14,2485
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,117	14,2485

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio**) pari al 14,12% (14,25% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - **T1 ratio**) pari al 14,12% (14,25 al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 14,12% (14,25% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer*. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 8.319.526. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* si attesta a euro 4.638.872 tenuto conto della perdita di periodo la composizione dei fondi propri e i ratio patrimoniali alla data del 30 giugno 2019 risulterebbero i seguenti:

Fondi Propri	30.06.2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	20.784.879
Capitale primario - Tier 1	20.784.879
Capitale di classe 2 - (Tier 2 - T2)	20.784.879
Totale Fondi Propri	20.784.879

COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,117%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,117%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,117%

* Determinati tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

** Determinate come sopra.

4. Grandi esposizioni e rapporti con soggetti collegati

Alla data del 30 giugno 2019 si evidenziano 5 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo nominale delle attività di rischio relative è pari ad euro 116.562.765,21, il ponderato pari ad euro 6.315.882,02.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

Le **attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate**, ammontano, rispettivamente, a 3.402.594 euro e a 2.345.220 euro; non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

5. Riferimenti in merito allo stato di avanzamento del programma di attività definito dalla Capogruppo

Il Direttore riferisce in merito confermando il sostanziale rispetto del programma di contribuzione definito dalla Capogruppo.

In particolare, limitandosi alle scadenze principali:

- è stata finalizzata la contribuzione per l'LCR e l'ALMM e l'invio delle relative basi segnaletiche all'Autorità competente;
- sono state certificate le riconciliazioni dei saldi Intercompany sullo strumento di contribuzione al consolidato (Tagetik);
- sono stati certificati sul medesimo strumento gli schemi di bilancio e le tabelle FINREP (ivi incluse quelle, ulteriori rispetto al contenuto minimo richiesto dal modello “semplificato”, per la contribuzione al FINREP consolidato), nonché le tabelle di Nota integrativa richieste dalla capogruppo ai fini della contribuzione al bilancio semestrale IAS 34 consolidato del Gruppo;
- è stata certificata, sullo strumento preposto “Fondi Propri (Streeling) di ValueCube”, la contribuzione inerente ai template della segnalazione PRUI “C1 - Fondi Propri”, “C4 - Voci per Memoria”, “C5.1 - Disposizioni Transitorie”, “C5.2 - Strumenti di *Granfathering*”;
- sono state prodotte, per le successive opportune fasi di controllo, le basi segnaletiche PRUI e Asset Encumbrance che sono state inviate all'Autorità competente entro, rispettivamente il 5 agosto e il 2 agosto 2019.

6. Delibera

Dopo la discussione, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole dei Sindaci:

1. approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:
 - lo stato patrimoniale al 30 giugno 2019;
 - il conto economico al 30 giugno 2019;
 - il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2019;
 - il prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 30 giugno 2019;
 - le note esplicative inerenti a:
 - i criteri contabili di iscrizione, misurazione e valutazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza, nonché l'analisi di posizionamento rispetto ai limiti alle grandi esposizioni;
 - il complesso delle ulteriori informazioni che compendiano il reporting package da inviare alla Capogruppo, come da programma di contribuzione dalla stessa definito;

2. delega la Direzione al compimento di tutte le attività necessarie per il completamento del programma di contribuzione definito dalla Capogruppo, nonché per l'invio all'Autorità competente, nei termini e nelle modalità normativamente definiti, delle segnalazioni su base individuale;
3. delega il Presidente a rilasciare alla Capogruppo lettera di attestazione sulla veridicità, completezza e accuratezza del reporting package.

Principali impatti della costituzione del GBCI sui profili prudenziali individuali e consolidati

1. Premessa

Con l'intervenuta iscrizione - lo scorso 4 marzo - all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del T.U.B., si è positivamente concluso il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito, per brevità, anche GBCI) avviatosi in esito alla riforma del Testo Unico Bancario realizzata con L. 49 del 2016.

A seguito della costituzione del GBCI, le BCC aderenti dovranno contribuire ai fini della predisposizione del bilancio e delle segnalazioni consolidate, armonizzate e non, attraverso la produzione, certificazione e messa a disposizione della Capogruppo di propri dati quantitativi e qualitativi e dei flussi informativi individuali. In proposito si rammenta che ai fini contabili e prudenziali, l'efficacia della costituzione del GBCI decorre dal primo gennaio 2019¹. Riguardo alle scadenze segnalatiche, la prima data di riferimento rilevante per l'assolvimento degli adempimenti su base consolidata, è quella riferita al 31 marzo 2019.

L'appartenenza a un gruppo vigilato indirizza in modo vincolante su diversi profili prudenziali i trattamenti applicabili dalle singole Affiliate, con non trascurabili impatti operativi e sulla determinazione dei requisiti e dei coefficienti prudenziali delle stesse.

Di seguito si riepilogano i principali effetti che si determinano a seguito della costituzione del GBCI, rinviando a un momento successivo l'illustrazione di quelli, potenziali, incardinati su procedimenti autorizzativi tuttora in corso².

2. Strumenti di fondi propri detenuti, emessi da soggetti del settore finanziario inclusi nella vigilanza su base consolidata - *effetti a livello solo individuale*

L'art. 49, par. 2 del CRR prevede che, ai fini del calcolo dei fondi propri su base individuale e/o sub-consolidata, non sussista l'obbligo di deduzione degli strumenti di fondi propri detenuti dalla Banca segnalante ed emessi da soggetti del settore finanziario inclusi nel medesimo perimetro di vigilanza consolidata³.

In virtù del citato riferimento normativo, le società del Gruppo non devono più considerare le attività derivanti dalla sottoscrizione di partecipazioni, strumenti di capitale aggiuntivo, passività subordinate emessi e computati da altra banca rientrante nel perimetro di vigilanza prudenziale del GBCI, ai fini della determinazione dell'ammontare complessivo degli strumenti della specie rilevante per la determinazione dell'eventuale eccedenza rispetto alla soglia del capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1 - CET1*) oltre la quale si opera in deduzione dallo stesso CET1. Gli strumenti in argomento devono comunque essere assoggettati alle ordinarie regole di ponderazione (100% nel caso di specie).

Il censimento degli strumenti in argomento, per assicurarne un corretto e uniforme trattamento da parte di tutte le società del GBCI, è stato effettuato e verrà a breve fornito a tutte le banche rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale, in tempi utili per la scadenza segnalatica riferita al 31 marzo 2019.

3. Limiti alle grandi esposizioni - *effetti a livello solo individuale*

Le esposizioni, incluse le partecipazioni, verso la capogruppo e/o le società da questa controllate e soggette a vigilanza consolidata conformemente al CRR, sono esentate dalla disciplina in materia di limiti alle grandi esposizioni di cui all'art. 395 del CRR (ovvero, sono ponderate zero ai fini della stessa).

Ne deriva che le esposizioni della specie (ad esempio, le partecipazioni detenute dalle BCC nel capitale di Iccrea Banca e la liquidità giacente nei conti di corrispondenza con la stessa) non assumono più rilievo ai fini dell'applicazione dei limiti alle grandi esposizioni.

4. Esposizioni al dettaglio (portafoglio retail) e applicazione del c.d. supporting factor alle esposizioni verso piccole e medie imprese - *effetti sia a livello individuale che consolidato*

Verificati gli altri requisiti, per poter classificare l'esposizione verso un determinato cliente nel portafoglio esposizioni al dettaglio ex art. 123 del CRR o applicare alle esposizioni (corporate, al dettaglio

¹ In tal senso si è fornito riscontro alla BCE a fine febbraio scorso, a seguito di una formale richiesta circa le date di avvio delle segnalazioni di vigilanza.

² Quale, tra le più rilevanti, la ponderazione zero applicabile ai fini del rischio di credito alle esposizioni, diverse da strumenti di fondi propri, verso soggetti rientranti nel medesimo perimetro di vigilanza prudenziale consolidata.

³ Ciò a meno di espressa diversa statuizione da parte delle competenti Autorità (ad esempio, per esigenze connesse ai fini della programmazione delle risoluzioni), non intervenuta in fase di iscrizione all'Albo.

o garantite da immobili) verso piccole e medie imprese (PMI/SME) il c.d. supporting factor (SMESF) disciplinato dall'art. 501 del CRR (che, nella sostanza riconosce un fattore di riduzione della ponderazione di circa il 25% rispetto alla ponderazione "standard" applicabile sulla base del portafoglio di appartenenza) è necessario verificare che l'esposizione totale verso il cliente non superi la soglia normativamente prevista (a livello di cliente condiviso/gruppo di clienti connessi, 1 milione di euro per la qualificazione come esposizione al dettaglio, 1,5 milioni di euro per l'applicazione del supporting factor alle esposizioni verso PMI).

Tenuto conto della nuova prospettiva determinata dalla costituzione del GBCI, tale soglia deve essere verificata, anche ai fini degli adempimenti su base individuale, per singola controparte a livello di Gruppo (identificando, pertanto, le esposizioni del Gruppo verso il cliente condiviso/il gruppo di clienti connessi⁴) e applicata poi ai fini della portafogliatura a livello individuale, con potenziali impatti, in termini di maggiori attività di rischio ponderate conseguenti alla riduzione della componente di portafoglio che beneficia delle ponderazioni di maggior favore applicabili alla clientela retail e/o derivanti dallo SMESF, ogniquale volta la considerazione "aggregata" delle esposizioni verso le medesime controparti censite all'interno del GBCI comporti il superamento delle soglie su richiamate.

Sulla base dei riferimenti a disposizione, riferiti alla data contabile del 31/12/2018, sono in corso le relative valutazioni di impatto a livello di singola BCC e a livello consolidato.

Le implementazioni applicative e operative funzionali al trattamento sopra richiamato sono attualmente in corso e verranno definitivamente completati entro la segnalazione riferita al prossimo 30 giugno, unitamente allo sviluppo dei riferimenti per la corretta individuazione e gestione delle esposizioni "ad alto rischio" di natura immobiliare cui, ai sensi dell'art. 128 della CRR, dovrà essere applicata la ponderazione del 150% (attività richiesta formalmente dalla BCE con lettera dello scorso ottobre 2018) e al completamento delle attività di *assessment* e armonizzazione dei trattamenti segnaletici applicati dalle BCC. Tali attività, nel loro complesso, dovrebbero assicurare il conseguimento di un adeguato livello di conformità alle disposizioni prudenziali vigenti da parte di tutte le entità del GBCI.

5. Segnalazioni in materia di liquidità - *effetti a livello individuale e consolidato*

In una prospettiva solo individuale, le BCC producevano, in linea generale, due principali segnalazioni, una con frequenza mensile (LCRI) e una con frequenza trimestrale (ALMM - *additional liquidity monitoring metrics*). Nella prospettiva del GBCI tutte le banche aderenti dovranno fornire entrambe le basi con frequenza mensile. Potrebbero inoltre essere coinvolte nelle rilevazioni inframensili eventualmente richieste dall'Autorità competente. Rileva, nuovamente, il tema della individuazione delle controparti retail e PMI già richiamato al punto precedente, tenuto conto delle implicazioni collegata ai fini della corretta applicazione delle ipotesi di afflusso/deflusso all'operatività con le stesse.

6. Aggiustamenti di valore supplementare (c.d. AVAS) - *effetti a livello individuale e consolidato*

Si fa riferimento alle rettifiche di valore supplementari inerenti alle attività e alle passività finanziarie, in bilancio e fuori bilancio, valutate al *fair value*, sia del portafoglio bancario, sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Tali rettifiche entrano come aggiustamento negativo nel CET1 e sono richieste dalla normativa prudenziale per assicurare una valutazione prudente delle poste sopra richiamate che tenga conto, tra l'altro, delle incertezze delle quotazioni di mercato e dei rischi afferenti (di modello, collegati al ricorso a valutazioni di terzi e/o alla complessità dei prodotti da valutare, alla scarsa liquidità delle posizioni, alla possibile chiusura anticipata delle posizioni), nonché dei costi di finanziamento e di chiusura, dei costi amministrativi futuri, dei rischi operativi.

La normativa in materia⁵ permette alle banche che detengono un ammontare complessivo inferiore a 15 miliardi di euro delle attività e passività finanziarie della specie (considerate in valore assoluto) di determinare le suddette rettifiche di valore di vigilanza secondo il "metodo semplificato"⁶.

Nel caso di superamento a livello consolidato della soglia rilevante per la possibile applicazione del metodo semplificato le disposizioni richiedono che anche a livello individuale si faccia riferimento alla metodologia c.d. "di base" in luogo di quella semplificata⁷. La sensibilmente maggiore complessità operativa sottostante a tale metodo di

⁴ Tale vincolo rileva anche ai fini del calcolo del limite individuale per l'assunzione di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, riguardo al quale le singole banche appartenenti al Gruppo devono fare riferimento alle proprie attività di rischio verso l'insieme dei soggetti collegati individuato a livello di Gruppo

⁵ Oltre agli art. 34 e 105 del CRR, rileva il Regolamento Delegato 2016/101 della Commissione Europea.

⁶ Secondo il "metodo semplificato" le rettifiche di valore di vigilanza sono pari allo 0,1% della somma dei valori assoluti delle attività e delle passività finanziarie, in bilancio e fuori bilancio, considerate per il computo della menzionata soglia di rilevanza. Attualmente tutte le società del GBCI soggette alla disciplina del CRR applicano tale metodo.

⁷ Cfr. l'Articolo 4 del Regolamento Delegato 2016/101 "Condizioni per l'uso del metodo semplificato":

1. Gli enti possono applicare il metodo semplificato descritto nel presente capo soltanto se la somma del valore assoluto delle attività e delle passività valutate al *fair value* rilevato a bilancio ai sensi della disciplina contabile applicabile è inferiore a 15 miliardi di euro [...]
2. La soglia di cui al paragrafo 1 si applica su base individuale e consolidata. Se la soglia è superata su base consolidata, il metodo di base è applicato a tutti i soggetti inclusi nel consolidamento.
3. Gli enti che applicano il metodo semplificato che non soddisfano la condizione di cui al paragrafo 1 per due trimestri consecutivi ne informano immediatamente l'autorità competente interessata e concordano un piano per applicare il metodo di cui al capo 3 (metodo Base) entro i due trimestri successivi."

calcolo pone rilevanti profili di attenzione e richiede un'attenta valutazione dei requisiti per la relativa applicazione, l'individuazione e l'implementazione delle soluzioni procedurali e operative conseguenti⁸.

Qualora si verificasse il superamento della soglia a partire dalla segnalazione riferita al 31 marzo 2019 e, nuovamente, nella segnalazione successiva, dati i tempi ristretti rispetto alla complessità operativa che il nuovo approccio richiede in un'ottica di misurazione dei rischi secondo modelli più complessi rispetto all'approccio semplificato e in linea con le previsioni normative, si renderebbe necessario procedere alla definizione di un piano delle attività, da condividere con l'Autorità, per assicurare l'applicazione del metodo base da parte di tutte le banche rientranti nel perimetro di vigilanza prudenziale entro i termini della segnalazione riferita al 31 dicembre 2019.

7. Segnalazione dei Fondi Propri - *impatti a livello consolidato*

In premessa è opportuno richiamare, in estrema sintesi, gli effetti determinati sul processo di consolidamento contabile (e conseguentemente sulla determinazione a fini prudenziali dei fondi propri) dalle modifiche introdotte con la L. 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio 2019).

L'articolo 1072 della legge citata ha emendato l'articolo 38 del decreto legislativo 136/2015, recependo nell'ordinamento italiano l'articolo 2, comma 2, lettera b) della direttiva 86/635/CEE relativo al trattamento ai fini dei conti consolidati degli organismi centrali e introducendo a riguardo l'obbligo di redazione del bilancio consolidato all'insieme costituito dall'organismo centrale e dalle sue affiliate (cd. "unica entità consolidante")⁹.

La predisposizione di un bilancio consolidato nel quale l'entità consolidante è costituita dalla capogruppo e dalle BCC affiliate, dovrebbe comportare la rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dei saldi rivenienti delle BCC in una prospettiva di continuità di valori (valori "omogenei", come definiti nella relazione illustrativa alla Legge di Bilancio 2019), ovvero come aggregato delle rispettive contabilità, fermi gli effetti delle rettifiche necessarie per l'eliminazione delle partite *intercompany*.

Il patrimonio netto delle BCC entra quindi nel patrimonio netto consolidato in continuità di valori; inoltre, considerato che le BCC costituiscono con la capogruppo un'unica entità consolidante, benché il capitale sociale delle stesse sia detenuto interamente da soggetti esterni al perimetro di gruppo (soci cooperatori), non si dà luogo alla rilevazione di interessenze minoritarie.

Sotto il profilo prudenziale, quanto sopra sinteticamente indicato determina i seguenti principali effetti:

- o piena rilevanza ai fini dei fondi propri consolidati del capitale sociale e delle riserve sovrapprezzo azioni delle BCC;
- o analogamente, per quanto attiene alle altre componenti dei fondi propri (strumenti di capitale aggiuntivo – c.d. AT1 – e passività subordinate), piena rilevanza della componente eventualmente detenuta da soggetti terzi rispetto al perimetro di consolidamento;
- o a seguito dell'ingresso in continuità di valori dei saldi delle BCC, mantenimento dei presupposti contabili per l'applicazione anche a livello consolidato del *phase in* prudenziale introdotto per mitigare gli impatti del nuovo modello di impairment IFRS 9¹⁰.

In estrema sintesi, pertanto, i fondi propri consolidati saranno rappresentati dall'aggregato (depurato delle poste *intercompany*) dei valori patrimoniali riferibili alle BCC e (limitatamente alla quota parte detenuta da soggetti esterni al perimetro di consolidamento) alla capogruppo, al netto degli aggiustamenti e deduzioni prudenziali come rideterminati su base consolidata. Le interessenze minoritarie saranno riconosciute con solo riferimento alle banche, diverse dalla capogruppo e dalle BCC, rientranti nel perimetro di consolidamento, i cui mezzi propri sono detenuti anche da soggetti terzi rispetto al perimetro di consolidamento.

Per supportare l'assolvimento, in modalità armonizzate e coerenti, degli obblighi di segnalazione su base individuale in materia di fondi propri è stato fornito alle BCC, già ai fini delle più recenti scadenze segnaletiche, uno specifico modello metodologico che costituirà altresì la modalità - pro-tempore - con le quali le stesse potranno contribuire al framework di consolidamento.

8. Segnalazione FINREP - *impatti operativi a livello individuale e consolidato*

La segnalazione FINREP su base individuale delle BCC non viene impattata dalla costituzione del GBCI, continuando a operare nell'impianto del FINREP "semplificato".

Tuttavia, ai fini del *reporting framework* per il consolidato (che, oltre a dover integrare - rispetto all'originario perimetro del GBI - le 142 BCC affiliate e alcune altre società strumentali, adempie tale vincolo segnaletico sulla base degli schemi del FINREP "integrale"), dovranno essere prodotti dalle ulteriori tabelle informative. Indicazioni operative

⁸ In particolare, la metodologia di base richiede la valutazione degli AVAS per ciascuna categoria di strumenti, applicando, a seconda dei casi, differenti e complessi tecniche e modelli valutativi e matrici di parametri.

⁹ Tale disposizione comunitaria non era stata in precedenza recepita nel nostro Paese data l'assenza, prima della riforma del credito cooperativo, degli organismi centrali in Italia, diffusi invece in altri paesi europei. Le modifiche hanno, in particolare, riguardato la rubrica "Obblighi di redazione (articolo 42 della direttiva 86/635/CEE e articolo 2, paragrafo 1 0, della direttiva 2013/34/UE)", sostituita dalla seguente: "Obblighi di redazione (articoli 2 e 42 della direttiva 86/635/CEE e articolo 2, paragrafo 10, della direttiva 2013/34/UE)"; inoltre dopo il comma 2 è inserito il seguente comma 2-bis. "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

¹⁰ Il valore dell'aggiustamento a livello consolidato, in termini di reintegro del CET1, potrà essere tuttavia impattato dal computo su base aggregata dei valori sottostanti (in particolare, per quanto riguarda la componente dinamica).

alle BCC a riguardo saranno a breve rilasciate **Specifici riferimenti operativi in materia verranno forniti dalla UO Segnalazioni di Vigilanza Consolidate di Iccrea Banca.**

Più in generale, ai fini del rispetto della scadenza segnaletica consolidata, sono sensibilmente impattate le tempistiche di sviluppo delle attività di consuntivazione e contribuzione in capo alle diverse entità rientranti nel perimetro di consolidamento contabile e prudenziale. A tale riguardo, sono state condotte attività progettuali per permettere l'anticipazione delle attività di consuntivazione e definire ruoli e responsabilità di tutti gli attori a diverso titolo coinvolti nel processo, individuando gli ambiti di intervento sui profili applicativi e operativi a ciò rilevanti e definendo e coordinando i diversi step realizzativi conseguenti.

Su tali basi è stato definito il crono programma delle attività, articolato in funzione della piattaforma applicativa di riferimento, trasmesso lo scorso 19 marzo.

9. ARMONIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI SEGNALETICI

Fermi gli impatti "vincolati" sopra richiamati, derivanti dalla circostanza che l'appartenenza a un gruppo vigilato indirizza i trattamenti applicabili a taluni profili segnaletici, la costituzione del Gruppo pone una più generale esigenza di armonizzazione degli approcci regolamentari "a tutto tondo". Di seguito vengono sommariamente richiamati i principali.

i. Rischio di mercato

In una prospettiva meramente individuale, la larga maggioranza delle BCC sino a tutto dicembre 2018 non ha segnalato gli assorbimenti collegati ai rischi di mercato in quanto il portafoglio di negoziazione si colloca al di sotto delle soglie previste dall'art. 94 della CRR; le esposizioni relative sono pertanto confluite nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali del rischio di credito.

In ottica GBCI, già nell'ambito della segnalazione riferita al 31 marzo 2019, al fine di evitare impropri disallineamenti tra il livello individuale e quello consolidato (riguardo al quale le soglie in argomento sono certamente superate) tutte le BCC dovranno segnalare l'assorbimento sui rischi di mercato anche a livello individuale.

Specifici riferimenti operativi in materia verranno forniti dalle UO Segnalazioni di Vigilanza Individuali e Consolidate di Iccrea Banca.

Ai fini di una piena armonizzazione, va inoltre considerata la specificità – allo stato – del trattamento posto in essere per il calcolo del rischio generico su titoli di debito (con trattamento delle opzioni cap e floor senza applicazione del calcolo del requisito per rischio di disallineamento). Tale trattamento dovrà essere esteso a tutto il Gruppo, previa naturalmente piena condivisione dei suoi presupposti con tutte le Entità coinvolte.

Sempre nell'ambito dei "rischi di mercato", si segnalano due ulteriori aspetti rilevanti:

- o la concreta possibilità per molte BCC di impattare nel calcolo del rischio di cambio (rischio da quale oggi sono esonerate in virtù della modesta entità del fenomeno);
- o l'esigenza di valutare l'opportunità/necessità che il motore di calcolo delle "greche" (delta, gamma, vega) delle opzioni sia unico nell'ambito del Gruppo.

ii. Valutazioni ECA/ECAI

Si pone a riguardo e in prospettiva un tema generale di armonizzazione delle scelte in materia, che – è bene ricordarlo – non hanno esclusivamente segnaletica, bensì devono divenire effettive all'interno dei processi di governo prudenziale delle esposizioni della Banca.

iii. Metodologia di calcolo delle garanzie reali finanziarie utilizzate come tecniche di mitigazione del rischio

Anche in questo caso, dovranno essere sviluppati riferimenti applicativi, procedurali e operativi per procedere all'armonizzazione dei comportamenti, posto che la generalità delle BCC utilizza il metodo semplificato mentre a livello di gruppo bancario verrà in prospettiva indirizzato il metodo integrale con rettifiche standard. Il cambiamento di metodo produce effetti non soltanto in termini di efficacia della tecnica di mitigazione sugli assorbimenti patrimoniali, ma anche in termini di portafogliazione. Come noto, infatti, il metodo semplificato si basa sul "principio di sostituzione" (per effetto del quale l'esposizione - originariamente classificata nel portafoglio prudenziale del debitore - si trasferisce nel portafoglio prudenziale del garante) mentre il metodo integrale determina una variazione dell'entità dell'esposizione a rischio, che viene mantenuta nel portafoglio prudenziale del debitore.